



## Pallanuoto Amatoriale

### BREAKING NEWS:

#### La squadra

Dopo un finale di stagione emozionante, anche i giocatori del Villa York si concedono un po' di vacanza: Anticoli rientrerà a San Patrignano dove proseguirà la disintossicazione con il metadone, Fabrizi andrà con la famiglia al parco divertimenti di Jeriarc Park, mentre Magni e Sinibaldi faranno un giro tra i migliori centri di dialisi d'Italia per tentare di depurare il sangue e farlo tornare a livelli compatibili con la vita.

#### La panchina

Mister Morais si dice soddisfatto e torna a casa con il secondo trofeo in tre anni, respingendo le accuse di chi lo definisce un allenatore perdente. In attesa di conoscere la data del ritiro pre-campionato, Morais chiede alla società certezze sul mercato estivo: servono assolutamente rinforzi in tutti i reparti e soprattutto c'è da sciogliere il nodo Pacifico: venderlo e fare cassa o tenerlo e fargli pulire le docce?

#### Gli impegni

**BUONE VACANZE**

**E CI VEDIAMO A**

**SETTEMBRE!**

## Alla conquista del Trentino

In una sera piovosa di inizio estate capita quello che non ti aspetti: il Villa York, maltrattato da tutti nell'ultimo campionato, si presenta al via della seconda edizione della Forum Summer Cup con una squadra agguerrita ed affamata di risultati. Morais e compagni, decisi a non finire anche questa stagione con *zero titoli*, prima si sbarazzano con disinvoltura di un incredulo Starlight poi, in finale, chiudono i conti con i padroni di casa del Forum, mettendo in bacheca il secondo trofeo della gestione Moais. Nel dopo gara, i gialloverde confermano lo straordinario stato di forma fisica, andando a sconfiggere da soli un'intera porchetta da 15 kg, appena arrostita e servita nel buffet dei padroni di casa. Ma la gloria non finisce qui: posto in bacheca il trofeo appena conquistato, a via Affogalasinio subito si sogna di nuovo in grande, perché i gialloverde sono attesi all'evento più importante dell'anno dopo la cena di Natale: il Torneo Interregionale di Lavis (TN) considerata un po' da tutti la champions lig della pallanuoto amatoriale italiana, quello che per noi da anni rappresenta la madre di tutti i tornei. Anche quest'anno, per non dare punti di riferimento agli avversari e per disorientare gli osservatori internazionali, il Villa York organizza una partenza scaglionata, con addirittura tre convogli che risalgono lo stivale in orari differenti, per ritrovarsi sabato 13 luglio alle ore 11.30 in acqua nella piscina di Lavis. Il convoglio numero 1 si muove dalla Capitale alle prime luci dell'alba del venerdì, per riuscire effettivamente a partire dalla città solo dopo la terza colazione di Magni, verso le 10.30. Quello che è ormai annoverato tra i presidi Slow Food, ovvero il gruppo Leoni, Magni, Arangio, Guerrucci, inizia la marcia trionfale verso il Trentino, sempre nel pieno rispetto delle tradizioni eno-gastronomiche dello stivale. Naturalmente, quindi, dopo aver fatto colazione alle 11.00, alle 13.30 già si rende necessaria la prima sosta in Val di Chiana per il rito della fiorentina al sangue appena fuori casello. E quella che doveva essere una semplice sosta per sgranchirsi un po' le gambe, si trasforma inevitabilmente in un banchetto nuziale: così tra antipasti, fettuccine, bistecche, fagioli, amari, caffè e grappe, i tre pallanuotisti guidati allo Chef Tiziana, si abbandonano ai piaceri della tavola, riprendendo il viaggio in autostrada, sfatti e assonnati, con un'andatura da strada sterrata. Dopo 11 ore di viaggio, tra cantieri, code, incidenti, caldo e rigurgiti, l'avanguardia del Villa York raggiunge la mèta prestabilita, con quella giusta fame (*agonistica, s'intende*) indispensabile per affrontare l'impegnativo torneo. Nel frattempo, dalla Capitale si muoveva anche il secondo convoglio di atleti, composto da Peschillo, Loreti e Gentili che, approfittando del fresco pomeriggio, si apprestava ad affrontare il viaggio con la McLaren di Federico, stavolta camuffata da Volkswagen UP, tanto per non insospettire la stradale. Ed anche stavolta il camuffamento era perfettamente riuscito, anche se quei quattro pneumatici da 660 un po' sporgenti lateralmente ed il muso della vettura decisamente schiacciato in avanti, agli occhi dei più esperti avrebbero potuto destare qualche sospetto. Il fatto che Peschillo guidasse con una tuta argentata, il passamontagna ignifugo bianco ed il casco, poteva tranquillamente essere considerato come un semplice tocco di sicurezza in più. Anche il secondo veicolo rispettava quindi la tabella di marcia: con tre ore scarse la distanza Roma-Lavis veniva polverizzata senza problemi: unico inconveniente capitato per strada, un fascio di neutrini in viaggio dal Gran Sasso a Ginevra incontrato all'incirca all'altezza di Roncobilaccio, che ha rallentato un po' la marcia del nostro veicolo interstellare. Ad ora di cena, il Villa York quasi al completo si ritrovava a Lavis dove il comitato organizzatore dava inizio alla kermesse, manco a dirlo, con una cena, nella quale i gialloverde si distinguevano divorando tranci di animali preistorici, come se il viaggio Roma-Lavis l'avessero fatto a piedi. L'ora della verità si avvicina sempre di più: sabato mattina alle 11.30 il Villa York scende in vasca per la prima gara del torneo contro il Pontedera, vicecampioni in carica. Dopo una colazione leggera, ripetuta più volte nell'arco della mattinata, il Capitano Magni guidava i suoi atleti verso l'esordio in vasca, in attesa ancora dell'ultima rata di giocatori in arrivo da Roma: infatti il duo Scagliarini-Fabrizi, a 10 minuti dal fischio d'inizio, ancora vagava tra i vigneti della Val d'Adige alla ricerca della piscina, nella quale sarebbe arrivato a partita abbondantemente conclusa, ma gonfi di mosto ed altre specialità vitivinicole. Nella prima partita il Villa York mette subito in chiaro una cosa: noi non abbiamo paura di nessuno. Che siano squadre amatoriali o di qualsiasi categoria superiore, noi ce la giochiamo con tutti e perdiamo indistintamente con tutti, senza distinzione. Contro il Pontedera si vede un bel Villa York, che fino alla fine non molla e tra l'incredulità generale rimane in partita, per poi perdere inevitabilmente, considerando il divario di forze in campo ed il tasso di colesterolo dei gialloverde. Nella seconda gara ci troviamo di fronte il Verona, altra squadra di livello nettamente superiore, ma noi possiamo giocarci due carte in più: l'arrivo di Scagliarini e Fabrizi infonde ottimismo nei gialloverde che sono finalmente a pieno organico con tre cambi a disposizione. Sempre che si voglia considerare Arangio-Gentili-Fabrizi come *"pieno organico"*. Il Villa York, anche stavolta non sfigura: con Scagliarini ad impostare, Gentili e Fabrizi ad alternarsi a centro boa, Peschillo e Magni sulle fasce, Arangio e Loreti in difesa restiamo abbastanza a galla per un tempo: poi nella ripresa, complice la stanchezza ed attacchi di ipoglicemia, cediamo il passo agli avversari che portano agevolmente a casa i tre punti. Incassata la seconda sconfitta, nel pomeriggio, per non dire che siamo venuti fin quassù solo per mangiare, ci concediamo una visita naturalistica alle Piramidi di Terra di Segonzano, con una camminata nel bosco che ci fa riprendere un po' fiato ma che consuma definitivamente le ultime energie della giornata. L'ultima partita di sabato ci vede contrapposti ai padroni di casa del Vivinsport Lavis, con i quali è nato da tempo un sentimento che sta andando un po' oltre l'amicizia e sta diventando quasi amore, creando non pochi problemi all'interno degli spogliatoi. L'accordo pre-gara con Pasquale e Sandro era di un pareggio credibile, con azioni spettacolari, un paio di rigori parati, qualche scaramuccia a centro boa e tutti a casa. In effetti l'inizio del Derby del Cuore Roma-Lavis rispecchiava il copione prestabilito ed il Villa York sembrava ce la potesse fare a non uscire sconfitto. Se nonché il Vivinsport, oltre a noi aveva corrotto anche arbitro e tavolo di giuria, che cominciano ad assegnare inspiegabilmente reti ai giocatori di casa senza che noi ce ne accorgessimo. Nel finale risulta chiaro che Pasquale e Sandro hanno fatto saltare la combine senza dirci niente ed il Vivinsport va a vincere una gara che il Villa York avrebbe potuto addomesticare meglio con qualche accortezza in più (*ad esempio un bonifico*). La sera ci attende un'altra prova impegnativa: la cena al Maso Tratta, ormai mèta insostituibile delle trasferte Trentine, nella quale i nove partecipanti, oltre ad essere otto pallanuotisti ed uno chef, si scoprono essere nove Cinture Nere di arrosto Terzo Dan. La cena è interminabile e ricorda quelle partite in cui sei in svantaggio di tanto al primo quarto e devi giocare per forza quattro tempi: dall'antipasto al dolce, il ristoratore approfitta per sbrinare i frigoriferi, visto che non rimane più traccia di cibo in cucina. La serata si conclude con un salto alla festa per le strade di Lavis, dove i villayorkesi presenti si distinguono sempre per riservatezza e sobrietà nei modi. Dopo la notte trascorsa con il pensiero rivolto alla stanza in cui Fabrizi, Magni, Scagliarini e Arangio dormivano un accanto all'altro, la domenica mattina alle 8.30 ci aspettava il peggiore dei risvegli: in vasca per la prima partita della giornata contro

Bolzano. Possiamo dire senza vergogna che se avessimo perso a tavolino saremmo stati decisamente più soddisfatti. Più che una partita di pallanuoto sembrava di assistere al remake de "L'alba dei morti viventi", con cinque zombi rincoglioniti e assonnati che tra allucinazioni e conati di vomito cercavano disperatamente di non annegare. Vince inevitabilmente Bolzano che ci condanna a giocare la prestigiosa finale per il 15°-16° posto, mentre lo strudel presente a bordo vasca ci riporta in vita infondendo nuovo entusiasmo nella compagine romana. L'ultima partita contro il Belluno B per noi rappresentava l'ultima possibilità per salvare l'onore in una competizione dal carattere sempre più agonistico. A tavola a colazione, il Villa York fa quadrato intorno al capitano nonché azzurro Francesco Magni, che con un discorso appassionato e pieno di patriottismo, infonde nei suoi il sentimento dell'orgoglio, dando coraggio per quella che sarebbe stata l'ultima gara del nostro torneo. Tra le altre cose, si raccomanda assolutamente di vincere per non rischiare di andare ai rigori ed arrivare di conseguenza tardi nei pressi di Rovereto dove aveva già prenotato il ristorante per pranzo. Con le giuste motivazioni, il Villa York scende in vasca alle 12.00 per la gara della verità contro il Belluno B, squadra come noi a caccia del primo successo. Al fischio d'inizio comincia subito l'assedio degli avversari, vanificato dalla nostra difesa e da Leoni che in porta spadroneggia su ogni pallone. In avanti Peschillo e Magni sembrano essere tornati quelli dei tempi migliori, con contropiedi ed azioni ispirate da Scagliarini che trafiggono la difesa avversaria. A centro boa troviamo il giusto equilibrio alternando Fabrizi e Gentili, sempre un attimo prima che l'infarto se li porti via, mentre Arangio e Loreti fanno la spola tra difesa e regia. Ne esce fuori una gara palpitante, con rapidi rovesciamenti di fronte, fino all'episodio che decide la gara: Magni si trova per caso a centro boa, riceve il pallone ed in una frazione di secondo affoga perché marcato dal difensore, che facilmente gli toglie il pallone per passarlo al portiere che nel frattempo era uscito dai pali per afferrare lo stesso. Ne esce fuori un retropassaggio a palombella che scavalca il portiere e si insacca, decretando la vittoria numerica e morale del Villa York. Magni viene portato in trionfo quale inconsapevole capocannoniere della squadra sia in vasca che a tavola, per aver segnato il maggior numero di reti ed ingoiato il maggior numero di costine di maiale in due giorni. Termina così l'ennesima meravigliosa esperienza in Trentino, all'insegna del divertimento, della buona tavola ed anche dello sport. Quale, ancora non lo abbiamo capito, ma va bene così... VENCEREMOS!



**GLOBA** TECH